VareseNews

Pellicini ricorda Svampa: «Mancherà la sua elegante ironia»

Pubblicato: Domenica 27 Agosto 2017

«Nanni Svampa ha avuto la capacità di amalgamare la cultura e l'arte milanese con le arie del Lago Maggiore. Era una persona intelligente e un grande uomo di spettacolo. A Luino si è esibito spesso e ha sempre avuto molto successo. Ho nel cuore le canzoni risorgimentali e anarchiche interpretate dai Gufi, da "Addio Lugano Bella" a "Morte a Franz, Viva Oberdan". **Mancherà la sua elegante ironia**».

Andrea Pellicini, sindaco di Luino, ricorda così Nanni Svampa, che si è spento ieri sera all'Ospedale di Varese.

«La poliedricità di Nanni Svampa – prosegue Pellicini – emerge sin dal suo percorso di studi: chi avrebbe mai pensato che un artista avrebbe scelto di iscriversi all'Università Bocconi, laureandosi in Economia e Commercio? A conferma di questa sua ecletticità, anche in quel contesto, si distinse con un debutto sulle scene milanesi in due riviste goliardiche. A Luino, nel 2011 partecipò alla presentazione del libro di Maria Pia Agnello "Bocconi anni '60", in cui venne intervistato proprio in merito al periodo trascorso presso l 'ateneo. Durante la sua vita, il ruolo del lago emerge a tal punto **da sceglierlo quale luogo in cui vivere**, ricaricarsi ed ispirarsi come nella prima parte della sua esistenza. "Sono nato sotto il segno dei Pesci ascendente cavedano in carpione" , afferma nella sua autobiografia "Scherzi della memoria", in cui ricorda anche episodi divertenti dedicati ai viaggi sul treno della Milano – Luino in cui raggiungeva le sponde del Maggiore tra le barzellette di suo padre e le storie stralunate di un Dario Fo giovanotto, che studiava a Brera».

«A Luino, una delle ultime occasioni pubbliche per incontrarlo avvenne **nel 2012** per la presentazione

del libro “Attenti al gorilla”, edito da Lampi di Stampa in cui venne intervistato dal giornalista Diego Pisati – conclude il sindaco di Luino – La manifestazione, organizzata in occasione del trentennale dalla scomparsa di Georges Brassens, padre di tutti i cantautori che Svampa ha sempre molto apprezzato, fu molto partecipata. Un avvenimento che fu riproposto ai cultori della canzone d’autore e della poesia contemporanea, con la traduzione letterale della sua opera, un omaggio rivolto al poeta della canzone».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it